



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA FORMAZIONE,
PSICOLOGIA, COMUNICAZIONE

Scuola di Specializzazione in Valutazione Psicologica e Consulenza (counselling)

Percorso formativo in Valutazione e Consulenza Psicoforense

Regolamento Didattico – A.A. 2025/2026

Articolo 1: Definizione

La scuola di specializzazione Valutazione Psicologica e Consulenza (counselling) fa parte delle Scuole di Specializzazione di Area Psicologica ed è articolata in 4 anni di corso. L'accesso è consentito ai/alle laureati/e della classe LM-51 – Laurea magistrale in psicologia, ai/alle laureati/e della classe 58/S – Laurea specialistica in psicologia e ai/alle laureati/e in psicologia dell'ordinamento previgente al decreto ministeriale n. 509/1999. Per il conseguimento del titolo di specialista in Valutazione Psicologica e Consulenza (counselling), lo/a specialista in formazione deve acquisire 240 CFU (D.M. 21 gennaio 2019 "Riordino degli ordinamenti didattici delle Scuole di Specializzazione di Area Psicologica", GU n. 84 del 09-04-2019). Il conseguimento del titolo **abilita all'esercizio della psicoterapia** in quanto 60 CFU sono dedicati ad attività professionalizzanti psicoterapeutiche espletate sotto la supervisione di qualificati/e psicoterapeuti/e.

Il percorso didattico in Valutazione Psicologica e Consulenza (counselling) dell'Università degli Studi di Bari si caratterizza come **percorso formativo in Valutazione e Consulenza Psicoforense**.

Articolo 2: Profilo di apprendimento

Lo/a specialista in Valutazione Psicologica e Consulenza (counselling), percorso formativo in Valutazione e Consulenza Psicoforense, deve aver maturato conoscenze teoriche e competenze professionali che gli/le permettano di:

- svolgere attività di valutazione, nelle sue varie accezioni, con particolare attenzione all'applicazione in ambito giuridico e forense, quali: 1) valutazioni di screening, finalizzate ad accertare la presenza di indicatori di rischio psicopatologico, anche in popolazioni vulnerabili o coinvolte a vario titolo in procedimenti giudiziari; 2) valutazioni orientate, finalizzate ad esplorare analiticamente specifiche aree di funzionamento cognitivo-comportamentale, in particolare ai fini della presa di decisione in contesti giuridici (es. valutazione dell'idoneità genitoriale, affidamento di un/a minore, adozione, capacità di testimoniare, trattamento riabilitativo penitenziario, valutazione del rischio di recidiva, ecc.); 3) valutazioni diagnostiche, finalizzate a fornire un quadro chiaro e articolato di sintomi, tratti di personalità, deficit e risorse, da utilizzare sia nella pianificazione di interventi clinici, sia nell'elaborazione di relazioni peritali o consulenze tecniche; 4) valutazioni di esito, finalizzate ad evidenziare il raggiungimento di obiettivi specifici in percorsi terapeutici, riabilitativi o di reinserimento sociale, anche in contesti soggetti a verifica giudiziaria; 5) valutazioni in itinere, finalizzate a documentare i progressi durante l'intervento e ad aggiornare, se necessario, le ipotesi

valutative o le strategie operative, soprattutto nei casi seguiti nell'ambito dell'esecuzione penale, delle misure alternative o delle controversie civili e minorili.

- progettare e realizzare azioni di valutazione e consulenza differenziate in funzione: 1) del contesto in cui l'azione viene richiesta, con particolare attenzione ai setting istituzionali e giudiziari (es. ospedali, servizi sanitari, forze armate, centri di accoglienza, tribunali civili e penali, comunità per minori, istituti penitenziari, servizi sociali, organizzazioni produttive), tenendo conto delle dinamiche specifiche che caratterizzano gli ambienti ad alta complessità relazionale e decisionale, come quelli forensi e giuridici; 2) dei tipi di clienti/utenti, riconoscendo la varietà dei bisogni psicologici, legali e sociali che possono presentare, inclusi: persone che ricevono una diagnosi infausta oppure personale sanitario o giuridico deputato a comunicarla; vittime di reato o di violenza domestica, minori coinvolti/e in procedimenti giudiziari, soggetti in stato di detenzione o sottoposti/e a misure alternative alla pena, professionisti/e operanti nel sistema giustizia, reduci da esperienze traumatiche (come missioni militari o eventi catastrofici), e persone in transizione lavorativa o esistenziale; 3) delle differenti tecniche e metodi su cui l'intervento si basa, selezionati all'interno di un repertorio di pratiche empiricamente fondate e coerenti con le esigenze del contesto: dal sostegno emotivo e psicoeducativo, all'intervento remediale o motivazionale, fino allo sviluppo delle risorse personali, alla ridefinizione identitaria, alla prevenzione secondaria e terziaria in soggetti a rischio recidiva o cronicizzazione del disagio. Particolare attenzione è riservata alla deontologia forense, alla gestione dell'alleanza nei contesti giudiziari e al mantenimento della neutralità valutativa nei casi multi-parte.
- progettare e realizzare interventi di psicoterapia empiricamente fondati, in grado di produrre significative riduzioni di esiti negativi sia in ambito clinico sia in contesti ad alta rilevanza giuridica, quali quelli penali, civili e minorili. L'intervento psicoterapeutico viene concepito anche come parte integrante di programmi riabilitativi, misure alternative alla detenzione o percorsi trattamentali a valenza psicoforense, e deve essere accompagnato dalla verifica rigorosa della sua efficacia, considerando i seguenti indicatori: 1) rilevanza del programma, in rapporto alle specifiche esigenze del caso, anche nei contesti istituzionali (es. trattamento di autori/autrici di reato, supporto psicologico a minori vittime di maltrattamento, accompagnamento in percorsi di giustizia riparativa); 2) evidenza di effetti significativi di prevenzione o deterrenti, con riferimento anche a condizioni psicopatologiche in comorbilità e al rischio di recidiva o di cronicizzazione del disagio psicosociale; 3) replicabilità, intesa come possibilità di applicare protocolli di intervento strutturati in contesti analoghi, in linea con i criteri della psicologia basata sull'evidenza; 4) probabilità che i benefici del programma siano sostenibili nel tempo, in particolare per quanto riguarda il reinserimento sociale e il benessere psicologico post-procedimento o post-detenzione; 5) efficienza, valutata attraverso il rapporto tra costi (in termini di risorse impiegate) e benefici (in termini di riduzione del rischio, miglioramento del funzionamento e diminuzione del carico per i sistemi giudiziario, sanitario e sociale).

Le competenze acquisite rendono lo/a specialista in Valutazione Psicologica e Consulenza (counselling) in grado di operare elettivamente nei servizi sanitari e sociosanitari, con particolare riferimento ai contesti ospedalieri e ai servizi territoriali, nonché nelle organizzazioni e istituzioni del sistema giustizia, quali tribunali civili e penali, procure, servizi minorili, istituti di reclusione, comunità educative e terapeutiche, centri anti violenza, UEPE e in tutti quei contesti in cui siano richieste competenze valutative e interventi brevi finalizzati alla valorizzazione delle risorse personali e familiari, all'orientamento nei percorsi giudiziari, al sostegno nei casi di vittimizzazione o condotta antisociale, e all'aiuto psicologico nel superamento di eventi critici a rilevanza legale o istituzionale, inclusi traumi relazionali, contenziosi familiari, conflitti ad alta intensità emotiva e situazioni di vulnerabilità psicosociale.

Articolo 3: Obiettivi formativi

Il percorso didattico è articolato in attività formative preordinate al raggiungimento degli obiettivi formativi utili a conseguire il titolo di specialista orientato alla Valutazione e Consulenza Psicoforense. Le attività sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei di sapere, identificati da Settori Scientifico-Disciplinari (SSD), come da Allegato 1.

Le attività formative e i relativi CFU sono così ripartiti:

a) attività formative di base (15 CFU), cioè discipline generali per la formazione interdisciplinare dello/a specialista: conoscenza approfondita dei fondamenti psicologici, biologici e sociologici utili a comprendere i processi cognitivi, comportamentali e sociali rilevanti in ambito forense; conoscenza delle basi anatomiche e farmacologiche fondamentali per l'interpretazione dei dati medico-legali; acquisizione di strumenti per l'analisi dei fenomeni sociali legati alla devianza e ai mutamenti sociali connessi ai contesti giudiziari.

b) attività caratterizzanti (190 CFU) articolate in:

- un ambito denominato "Tronco comune" identificato dai SSD utili all'apprendimento di saperi comuni della classe, a cui sono assegnati 30 CFU: acquisizione di conoscenze teoriche e competenze pratiche comuni a tutta la classe, finalizzate all'applicazione delle principali tecniche di valutazione e consulenza psicologica in ambito forense, per la prevenzione, la riabilitazione e il trattamento delle problematiche psicologiche e comportamentali nell'intero ciclo di vita. Approfondimento delle metodiche psicometriche, psicodiagnostiche e osservative per la valutazione e diagnosi di patologie neuropsicologiche, psicologiche e comportamentali rilevanti nei contesti giuridici. Conoscenza dei meccanismi eziopatogenetici delle malattie del sistema nervoso e dei disturbi di personalità, con particolare attenzione alle ricadute forensi. Comprensione degli impatti psicologici delle malattie neurologiche, psichiatriche e internistiche, con riferimento alle implicazioni per la famiglia e i contesti sociali e lavorativi tipici degli interventi forensi. Acquisizione di competenze relative ai fattori culturali, sociali, normativi e organizzativi essenziali per operare professionalmente in ambito psicoforense.
- un ambito denominato "**Discipline specifiche della tipologia di scuola Valutazione Psicologica e Consulenza (counselling)**" a cui sono stati assegnati 160 CFU: Acquisizione di competenze avanzate nella valutazione e psicodiagnosi psicoforense attraverso l'uso di molteplici strumenti quali test, colloqui e osservazioni di singoli e gruppi. Padronanza delle metodiche psicometriche, clinimetriche e cliniche necessarie per la somministrazione, quantificazione, elaborazione, interpretazione e applicazione dei test (fenomenologici, fattoriali e oggettivi) nei contesti di perizia, consulenza e intervento psicologico-forense. Sviluppo di competenze specialistiche nella consulenza e nella relazione di aiuto fondate su modelli teorici di counselling riconosciuti a livello internazionale, con specifico riferimento alle esigenze psicoforensi. Capacità di valutare servizi e organizzazioni forensi, di costruire strumenti valutativi appropriati e di condurre ricerche sulla validità degli interventi psicoforensi. Progettazione e conduzione di interventi valutativi e preventivi (primaria, secondaria e terziaria) in istituzioni e comunità (scuole, ospedali, strutture residenziali), con particolare attenzione agli ambiti giuridici e alle implicazioni forensi, inclusi programmi di formazione e formazione-lavoro. Competenze specifiche nella consulenza vocazionale e nella pianificazione di carriera per persone con disabilità e in condizione di vulnerabilità (es., persone coinvolte in programmi di giustizia riparativa, minori in messa alla prova, ecc.), con particolare riguardo agli aspetti legali e di tutela dei diritti.

c) attività affini, integrative e interdisciplinari (15 CFU). Acquisizione di conoscenze fondamentali nei settori delle scienze umane e sociali, delle discipline mediche e giuridiche, utili a integrare e rafforzare la preparazione dello/a specialista in psicologia forense. In particolare, approfondimento della lingua inglese scientifica per la lettura critica della letteratura internazionale in ambito psicoforense; conoscenze pedagogiche utili alla comprensione dei contesti educativi e formativi in cui possono insorgere situazioni giuridicamente rilevanti e alla progettazione di interventi di giustizia riparativa; nozioni di neurologia e neuropsichiatria infantile finalizzate alla valutazione psicoforense di condizioni cliniche con impatto sul funzionamento psichico e comportamentale; basi di diritto privato essenziali per la comprensione dei contesti normativi in cui si inseriscono le attività peritali e consulenziali in ambito civile.

d) altre attività (5 CFU). Le attività comprendono esercitazioni pratiche specificamente orientate alla formazione psicoforense, tra cui laboratori di cross-examination, simulazioni di udienze e attività volte all'organizzazione e alla gestione del lavoro professionale nel contesto peritale e consulenziale. Possono inoltre includere la partecipazione attiva a meeting e congressi nazionali e internazionali in ambito psicologico, giuridico e criminologico, la produzione di pubblicazioni scientifiche rilevanti per la psicologia forense, nonché periodi di formazione o affiancamento professionale presso istituzioni italiane o estere qualificate nel campo della psicologia giuridica, della medicina legale, della criminologia o della giustizia.

e) attività finalizzate alla prova finale (15 CFU): attività destinate alla preparazione della tesi di diploma di specializzazione.

Articolo 4: Attività professionalizzanti

Almeno il 70% del complesso delle attività formative, pari a 168 CFU dei 240 complessivi, è riservato allo svolgimento di **attività formative professionalizzanti** (attività pratiche e di tirocinio). Di questi, almeno 60 CFU sono dedicati alla supervisione delle psicoterapie attuate dagli/dalle allievi/e sotto la supervisione di qualificati/e psicoterapeuti/e.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia di Scuola:

- valutazione di almeno 24 casi, di varia età e natura (di cui almeno 8 nell'ambito dei disturbi di personalità), ciascuno esaminato con una pluralità di strumenti psicometrici, osservazione e colloquio (equivalenti ad almeno 120 ore);
- valutazione di almeno 100 soggetti di varia età, esaminati/e nell'ambito di progetti di prevenzione (inclusi interventi di orientamento), con una pluralità di strumenti psicometrici «collettivi» (cognitivi, di personalità, motivazionali, di interessi e di interazioni personali) e di almeno 40 soggetti successivamente sottoposti/e a valutazione e consulenza peritale di vario tipo e durata (equivalenti ad almeno 600 ore);
- partecipazione attiva alla discussione di almeno 40 protocolli clinici rilevanti per l'ambito psicoforense (equivalenti ad almeno 80 ore);
- partecipazione attiva alla discussione di almeno 4 interventi di valutazione, prevenzione o orientamento in servizi, comunità o istituzioni con partecipazione attiva ad almeno una ricerca per la verifica degli esiti dell'intervento (almeno 250 ore);
- presa in carico di almeno 5 soggetti in psicoterapia, con supervisione (equivalenti ad almeno 450 ore).

Lo/a specializzando/a potrà conseguire il diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti. Lo/a specializzando/a, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche proprie della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli/le consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazione a meeting, a congressi, la collaborazione a progetti di ricerca clinica conformi agli standard internazionali delle pubblicazioni scientifiche, nonché periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

Articolo 5: Verifica della qualità dell'apprendimento

Sono previste:

- **prove in itinere** per ciascun raggruppamento di attività formative afferenti allo stesso SSD ed espletate nello stesso anno di corso, effettuate dai/dalle docenti che hanno curato le attività formative;
- **valutazioni periodiche** (annuali) da parte del Collegio dei/delle Docenti della Scuola, basate sulle attività certificate dal libretto-diario degli/delle specializzandi/e e sull'esito delle prove in itinere riferite al periodo di frequenza considerato;
- **progress test** sulle competenze acquisite nell'ambito delle attività professionalizzanti programmate;
- **prova finale:** discussione della tesi di specializzazione, integrata dalle valutazioni periodiche e dal giudizio del collegio dei/delle docenti.

Agli/Ile specializzandi/e saranno, inoltre, somministrati questionari di opinione sulle modalità di formazione specialistica, sui servizi offerti e sulle strutture disponibili.

Articolo 6: Organi della Scuola

Sono organi della Scuola di Specializzazione:

1. Direttore/Direttrice;
2. Giunta della Scuola di Specializzazione;
3. Collegio dei/delle Docenti della Scuola di Specializzazione.

Articolo 7: Direttore/Direttrice

Il/La Direttore/Direttrice rappresenta la Scuola e ne sovrintende e coordina le attività; ha la responsabilità amministrativa degli atti preordinati al regolare funzionamento della Scuola e della regolare tenuta delle attività formative.

Il/la Direttore/Direttrice:

- a) convoca il Collegio dei/delle Docenti della Scuola, lo presiede e cura l'attuazione delle deliberazioni;
- b) presiede e coordina l'attività della Giunta;
- c) svolge, nell'ambito della conduzione della Scuola di Specializzazione, le funzioni proprie del/la Presidente di Consiglio dei corsi di studio;
- d) esercita tutte le altre attribuzioni che gli/le sono demandate dalla legislazione vigente, dall'ordinamento universitario nazionale, dallo statuto e dai regolamenti di Ateneo;
- e) adotta provvedimenti d'urgenza su materie di competenza del Collegio dei/delle Docenti della Scuola, sottoponendoli a ratifica dello stesso nella prima seduta utile.

Il/la Direttore/Direttrice designa, tra i membri della Giunta della Scuola, un/a Direttore/Direttrice vicario/a che gli/le supplisce in caso di assenza o impedimento.

Il/la Direttore/Direttrice è eletto/a, a scrutinio segreto, tra i/le docenti a tempo pieno che fanno parte del Collegio dei/delle Docenti della Scuola di Specializzazione, secondo quanto previsto dal Regolamento Elettorale emanato con D.R. n° 2546 dell'11.07.2022 e in analogia con il Regolamento per la elezione del/la Coordinatore/Coordinatrice e della Giunta di Corso di Studio/Classe/Interclasse, emanato con D.R. n. 1544 del 18 aprile 2023.

Al/la Direttore/Direttrice della Scuola si applicano i casi di incompatibilità e ineleggibilità previsti dalla normativa vigente, dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo.

Articolo 8: Giunta della Scuola di Specializzazione

La Giunta è composta dal Direttore/Direttrice e da quattro (4) docenti, tra i/le Professori/Professoressa e i/le Ricercatori/Ricercatrici a tempo indeterminato dell'Ateneo di Bari afferenti alla Scuola. La Giunta decade con la scadenza del mandato del/la Direttore/Direttrice.

La Giunta affianca il/la Direttore/Direttrice nella programmazione, conduzione e gestione ordinaria della Scuola.

Articolo 9: Collegio dei/delle Docenti della Scuola di Specializzazione

Il Collegio dei/delle Docenti della Scuola ha competenze deliberative, propositive e consultive nelle materie concernenti la programmazione, l'organizzazione, la gestione e la valutazione delle attività formative della Scuola.

In particolare, il Collegio dei/delle Docenti della Scuola:

- a) svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Dipartimento di riferimento, in materia di progettazione e programmazione didattica e propone il Regolamento Didattico della Scuola nonché eventuali modifiche/integrazioni all'ordinamento didattico della stessa;
- b) svolge funzioni deliberative in relazione alla carriera ed al percorso formativo dello/a specializzando/a e nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività formative della Scuola medesima;
- c) individua le strutture esterne per lo svolgimento delle attività di tirocinio e stage da parte degli/le specializzandi/e e propone la stipula delle relative convenzioni;
- d) mette in atto le azioni finalizzate al monitoraggio e alla valutazione della qualità della didattica e dei tirocini professionali;
- e) esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalla legislazione vigente, dall'ordinamento universitario nazionale, dallo statuto e dai Regolamenti di Ateneo.

Il Collegio dei/delle Docenti della Scuola può istituire commissioni per facilitare i processi di programmazione, coordinamento e valutazione delle attività formative e di tutorato.

Per lo svolgimento e la validità delle adunanze e delle deliberazioni nelle stesse adottate, così come per la verbalizzazione delle sedute, si applicano le disposizioni sul funzionamento degli organi collegiali del Regolamento generale di Ateneo.

Articolo 10: Ammissione alla Scuola

Alla Scuola di Specializzazione in Valutazione Psicologica e Consulenza (counselling) si accede previo concorso di ammissione, per titoli ed esami.

Sono ammessi/e al concorso con riserva previo accertamento dei requisiti previsti dal bando di concorso, coloro i/le quali sono in possesso dei seguenti titoli di accesso:

- Laurea in Psicologia (ante D.M.509/99);
- Laurea specialistica in Psicologia (classe 58/S);
- Laurea magistrale in Psicologia (classe LM-51).

È inoltre richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione e dell'iscrizione all'Ordine professionale.

I suddetti requisiti devono essere posseduti all'atto dell'immatricolazione.

Per l'ammissione alla Scuola è richiesto il superamento di una prova scritta consistente in sette (7) domande aperte intese ad accertare la conoscenza generale dei/le candidati/e delle tematiche e dei metodi di lavoro nell'ambito della valutazione e consulenza psicoforense. La prova si intenderà superata raggiungendo un punteggio minimo corrispondente a 35/70.

Articolo 11: Valutazione dei titoli

Ai fini dell'ammissione alla Scuola di Specializzazione in Valutazione Psicologica e Consulenza (counselling), percorso in Valutazione e Consulenza Psicoforense, i titoli saranno valutati, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. n. 162/1982 in misura non superiore al 30% del punteggio complessivo a disposizione della Commissione esaminatrice.

I titoli valutabili per l'ammissione sono:

- voto di laurea;
- voto riportato negli esami di profitto, durante il corso di laurea, nelle materie attinenti alla specializzazione;
- tesi di laurea svolta nella materia attinente alla specializzazione;
- pubblicazioni nelle materie attinenti alla specializzazione.

In relazione agli esami di profitto, le materie da considerarsi attinenti alla specializzazione rientrano nei seguenti SSD:

- PSIC-01/A (ex M-PSI/01)
- PSIC-01/B (ex M-PSI/02)
- PSIC-01/C (ex M-PSI/03)
- PSIC-02/A (ex M-PSI/04)
- PSIC-03/A (ex M-PSI/05)
- PSIC-03/B (ex M-PSI/06)
- PSIC-04/A (ex M-PSI/07)
- PSIC-04/B (ex M-PSI/08)
- MEDS-25/A (ex MED/43)

La ripartizione del punteggio dei titoli a disposizione della Commissione esaminatrice, ed effettuata ai sensi del Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 16.09.1982, è la seguente:

a) fino ad un massimo di 5 punti per il voto di laurea:

- 0,30 per punto da voto 99/110 a voto 109/110;
- 4,00 per i pieni voti assoluti (110/110);

- 5,00 per i pieni voti assoluti e la lode;

b) fino ad un massimo di 5 punti per i voti riportati negli esami di profitto del corso di laurea, nelle materie concernenti la specializzazione (è possibile valutare fino ad un massimo di sette esami):

- 0,25 per esame superato con i pieni voti legali (da 27/30 a 29/30);
- 0,50 per esame con i pieni voti assoluti (30/30);
- 0,75 per esame superato con i pieni voti assoluti e la lode;

c) fino ad un massimo di 10 punti per la valutazione della tesi di laurea in discipline attinenti alla specializzazione, considerata come lavoro scientifico non stampato (se pubblicata viene valutata in ogni caso una sola volta);

d) fino ad un massimo di 10 punti per le pubblicazioni nelle materie attinenti la specializzazione.

Gli esami di profitto, valutabili ai fini del concorso, sono massimo sette, suddivisi per gli SSD sopra indicati. Nel caso in cui siano presenti più esami in uno stesso SSD, verrà considerato quello con votazione più alta. Qualora siano presenti esami in tutti i nove SSD valutabili, verranno considerati i sette esami (uno per ciascun SSD) con valutazione più alta.

In considerazione di una possibile differente denominazione degli insegnamenti, corsi integrati e relativi moduli tra Ordinamenti/manifesti di sedi universitarie diverse o di ordinamenti diversi (Vecchio ordinamento ante DM 509/99, Ordinamento ex DM 509/99 ed Ordinamento ex DM 270/04), la Commissione terrà conto di corrispondenze disciplinari degli esami sostenuti dai/dalle candidati/e. Qualora una disciplina tra quelle elencate fosse ricompresa in più insegnamenti, ovvero articolata in più unità, la commissione procederà al calcolo della media aritmetica, arrotondata per eccesso dei voti riportati in ciascun esame di profitto, che ricomprendono la specifica disciplina, tenendo conto altresì di eventuali lodi presenti.

I/Le candidati/e dovranno produrre idonee autocertificazioni dalle quali si evincano gli esami sostenuti, il voto e i relativi settori scientifici-disciplinari, con la specifica dei relativi crediti formativi che compongono ciascuno dei corsi integrati.

Articolo 12. Frequenza e verifiche di profitto

La frequenza alle lezioni, alle conferenze, ai seminari nonché la partecipazione alle attività pratiche, è obbligatoria.

Alla fine di ogni anno di corso, lo/a specializzando/a dovrà superare un esame teorico-pratico sulle attività di formazione svolte nell'anno.

Coloro che non superano l'esame annuale potranno ripetere l'anno di corso una sola volta.

Lo/a specializzando/a che abbia superato l'esame teorico-pratico dell'ultimo anno sarà ammesso/a alla prova finale, consistente nella discussione della tesi di specializzazione.

Il giudizio terrà conto delle valutazioni riportate negli esami annuali nonché dei risultati delle eventuali valutazioni periodiche.

La Scuola rilascia il titolo di specialista in Valutazione Psicologica e Consulenza (counselling). Il titolo conseguito è abilitante all'esercizio della psicoterapia.

Il Collegio dei Docenti della Scuola nel corso dell'anno a suo insindacabile giudizio, nel caso di eventuale rinuncia di candidato/a utilmente collocato/a nella graduatoria di merito, potrà autorizzare lo scorrimento della graduatoria degli/Ile idonei/e.

Allegato 1: ordinamento didattico

Attività	Ambito	Settore Scientifico Disciplinare	CFU	CFU totali	
Attività formative di base	Discipline generali per la formazione interdisciplinare dello/a specialista	M-PSI/01 (PSIC-01/A) Psicologia generale	5	15	
		BIO/14 (BIOS-11/A) Farmacologia	2		
		BIO/16 (BIOS-12/A) Anatomia umana	2		
		SPS/07 (GSPS-05/A) Sociologia generale	3		
		SPS/12 (GSPS-07) Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	3		
Attività caratterizzanti	Tronco comune	M-PSI/02 (PSIC-01/B) Psicobiologia e psicologia fisiologica	10	30	
		M-PSI/04 (PSIC-02/A) Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	14		
		M-PSI/05 (PSIC-03/A) Psicologia sociale	6		
	Discipline specifiche della TIPOLOGIA DI SCUOLA Valutazione Psicologica e Consulenza (counselling)	M-PSI/01 (PSIC-01/A) Psicologia generale	42	160	
		M-PSI/03 (PSIC-01/C) Psicometria	8		
		M-PSI/06 (PSIC-03/B) Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	6		
		M-PSI/08 (PSIC-04/A) Psicologia clinica	30		
		MED/25 (MEDS-11/A) Psichiatria	24		
		MED/42 (MEDS-24/B) Igiene generale e applicata	2		
		MED/43 (MEDS-25/A) Medicina legale	40		
		MED/44 (MEDS-25/B) Medicina del lavoro	8		
		Attività affini, integrative e interdisciplinari	Scienze umane e sociali		L-LIN/12 (ANGL-01/C) Lingua e traduzione – lingua inglese
	M-PED/01 (PAED-01/A) Pedagogia generale e sociale			3	
	Conoscenze mediche per operare in contesti sanitari		MED/26 (MEDS-12/A) Neurologia	4	
			MED/39 (MEDS-20/B) Neuropsichiatria infantile	4	
IUS/01 (GIUR-01/A) Diritto privato			2		
Prova finale			15		
Altre attività	Laboratorio cross-examination/organizzazione lavoro forense		5		
Totale			240		
<i>Note: 180 dei 240 CFU sono dedicati ad attività professionalizzanti</i>					